PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 22 - numero 4761 di Venerdì 28 agosto 2020

SARS-COV-2: la trasmissione agli animali e le strutture veterinarie

Un rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità riporta un protocollo di gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 nelle strutture veterinarie universitarie. Come tutelare la salute degli animali e di coloro che se ne prendono cura.

Roma, 28 Ago ? Malgrado la circolazione pandemica del virus SARS-CoV-2 sia legata per lo più alla trasmissione da uomo a uomo, alcune recenti evidenze hanno posto all'attenzione della comunità scientifica e delle autorità sanitarie il tema della **suscettibilità degli animali al SARS-CoV-2**.

È stato infatti osservato che, "**occasionalmente, il virus può trasmettersi dall'uomo agli animali**; casi di infezione naturale in cani e gatti, per lo più provenienti da contesti abitativi nei quali erano presenti pazienti con COVID-19, sono stati descritti ad Hong Kong, in Belgio, Francia, USA, Spagna, Germania e Russia. SARS-CoV-2 si è reso, inoltre, responsabile di focolai di malattia nei visoni di quattro allevamenti in Olanda e ha colpito cinque tigri e tre leoni nello zoo del Bronx a New York (World Organization for Animal Health - OIE). Diversi studi hanno, altresì, dimostrato la suscettibilità all'infezione sperimentale con SARS-CoV-2, del cane, gatto, furetto, del criceto siriano, di alcune specie di chirotteri frugivori e di primati non umani".

A riportare questi dati è un rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) dal titolo "**Protocollo di gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 nelle strutture veterinarie universitarie**" (versione 11 giugno 2020 - Rapporto ISS COVID-19 n. 52/2020). Un rapporto che fornisce informazioni e raccomandazioni per **medici veterinari, docenti, ricercatori e lavoratori**, compresi quelli equiparati, delle strutture veterinarie universitarie italiane, quali ospedali didattici, laboratori e sale settorie (ad esempio per attività di ispezione esterna e interna dei cadaveri) che, a vario titolo e ruolo, sono coinvolti nelle attività didattica, assistenziale e di ricerca.



L'articolo si sofferma sui seguenti argomenti:

- Gli obiettivi del rapporto e il principio generale di precauzione
- Le indicazioni per il medico veterinario
- L'indice del rapporto ISS COVID-19

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CS0A18] ?#>

Gli obiettivi del rapporto e il principio generale di precauzione

Il Rapporto n. 52/2020 ? elaborato dai rappresentanti delle Associazioni Veterinarie riunite nella Federazione Nazionale delle Scienze Veterinarie (SISVet), in collaborazione con il Dipartimento di Sicurezza Alimentare, Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) - si inserisce nel percorso tracciato dal Rapporto ISS COVID-19 n. 16/2020 su SARS-CoV-2 e animali da compagnia per "affrontare le problematiche sanitarie legate alla **ripresa delle attività correlate ai corsi di laurea in Medicina Veterinaria** nella fase 2 e 3 dell'attuale emergenza epidemica".

Infatti il documento fornisce "indicazioni sulle misure e i comportamenti da adottare nelle diverse strutture universitarie nell'ambito delle attività didattiche, assistenziali e di ricerca. In considerazione delle origini zoonotiche di SARS-CoV-2, dei casi di malattia descritti in animali domestici, dei focolai segnalati in specie allevate e sui casi di **verosimile trasmissione 'di ritorno', da animale a uomo**, il rapporto integra gli aspetti di sanità pubblica con quelli di sanità animale, in ottica '**One Health**', ovvero attraverso un modello di analisi e gestione delle problematiche sanitarie basato sull'integrazione delle discipline e sul riconoscimento che la salute dell'uomo, degli animali e degli ecosistemi è espressione di un unicum indissolubile".

In relazione alle osservazioni, indicate nell'introduzione dell'articolo, sulla trasmissione del virus SARS-CoV-2 negli animali, riprendiamo dal documento ISS una specifica tabella:

Tabella 1. Infezione da SARS-CoV-2 negli animali (2)

Specie	Tipo di infezione	Sensibilità*	Segni clinici	Trasmissio
Maiale	Sperimentale	Nessuna	No	No
Pollame (anatre, tacchini, polli)	Sperimentale	nessuna	No	No
Cane	Naturale e sperimentale	Bassa	No	No
Gatto domestico	Naturale e sperimentale	Alta	Sì (da asintomatico a segni clinici evidenti)	Sì, tra gatti
Tigre e leone	Naturale	Alta	Sì	Sì, tra anima
Furetto	Sperimentale	Alta	No, lievi in alcuni casi	Sì, tra furetti
Visone	Naturale	Alta	Sì	Sì, tra visoni trasmissione
Rossetto egiziano (pipistrello *Rousettus aegyptiacus*)	Sperimentale	Alta	No	Sì, tra pipistr
Criceto dorato siriano	Sperimentale	Alta	No	Sì, tra criceti
Macachi (*Macaca fascicularis* e *Macaca mulatta*)	Sperimentale	Alta	Sì	Sì

*nessuna/bassa/alta

E "in considerazione dello spiccato potenziale evolutivo dei coronavirus e delle conoscenze attuali, ancora inadeguate, sullo spettro d'ospite di SARS-CoV-2, è opportuno **applicare un principio generale di precauzione, adottando idonei piani di biosicurezza, con il fine di tutelare la salute degli animali e di coloro che se ne prendono cura**".

Le indicazioni per il medico veterinario

Il rapporto vuole dunque contribuire a "fornire suggerimenti e/o indicazioni, ai medici veterinari, docenti e a tutti i lavoratori, compresi quelli equiparati che operano in strutture universitarie, con l'intento di ridurre al minimo un possibile rischio di contagio da SARS-CoV-2 e, contemporaneamente, poter operare con protocolli standardizzati comuni".

Il documento fornisce molte indicazioni a seconda del ruolo e delle attività svolte, anche in relazione all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, alle norme igieniche e al distanziamento sociale.

Ci soffermiamo oggi su alcune **norme per il medico veterinario in relazione agli animali piccoli**.

Alcuni **principi generali**:

1. "Le porte esterne di ambulatori e sale di attesa saranno lasciate, ove possibile, aperte per permettere l'areazione.
2. Per evitare assembramenti nei locali, in caso di necessita? di colloquio diretto con i colleghi, non entrare negli ambulatori o nelle strutture diagnostiche, ma attendere al di fuori degli ambulatori, possibilmente negli atri o in zone dove gli spazi consentano di mantenere le distanze interpersonali (es. parte più larga del corridoio ambulatori, atrio, ecc.).
3. È vietato l'utilizzo di locali ad uso clinico come passaggio da un'area ospedaliera a un'altra.
4. Tutte le attività ambulatoriali (comprese quelle di anestesia, chirurgia e di diagnostica per immagini) devono essere organizzate secondo una logica di turnazione in modo tale che non sia presente più di un paziente per volta.
5. Lavare/igienizzare giornalmente green e calzature".

Indicazioni per il **lavoro non in presenza del proprietario**:

1. "Il medico fa triage all'esterno della struttura o in sala di attesa, ma accedendo comunque dall'esterno, quindi si fa consegnare il paziente, dopo aver sostituito collare e guinzaglio di proprietà" con uno dell'OVU (Ospedale Veterinario Universitario) e "lasciando il proprietario in sala di attesa o all'esterno della struttura.
2. Il medico veterinario visita l'animale con l'aiuto del tecnico o altro personale, qualora l'attività medico-veterinaria sia coerente con l'attività di ricerca clinica specifica. Tutto il personale è obbligato a indossare i DPI e a mantenere la distanza di sicurezza. Qualora non sia possibile mantenere tale distanza, sono obbligati a indossare i DPI aggiuntivi" oltre a "quelli previsti nella valutazione dei rischi per mansioni specifiche".
3. Il medico veterinario o il personale addetto "riconsegna il paziente al proprietario dopo averlo accompagnato alla postazione di fatturazione. Si consiglia la sanificazione/disinfezione del guinzaglio e il collare adoperati per conduzione dell'animale".

Ricordiamo che nel Rapporto è presente una tabella (Tabella 3) relativa all' utilizzo di DPI da parte di persone coinvolte nell'accudimento e cura di animali in OVU e nelle attività delle sale settorie.

Infine, riportiamo alcune indicazioni sul **lavoro in presenza del proprietario**:

1. "Qualora sia necessaria la presenza del proprietario durante la visita, tutti i presenti sono obbligati a indossare i DPI e a mantenere la distanza di sicurezza.
2. Se non è possibile mantenere tale distanza, tutto il personale dell'OVU è obbligato a indossare i DPI aggiuntivi (vedi Tabella 3) oltre a quelli previsti nella valutazione dei rischi per mansioni specifiche".

L'indice del rapporto ISS COVID-19

Rimandando alla lettura integrale del documento, riportiamo in conclusione l'indice del **Rapporto ISS COVID-19 n. 52/2020**.

Destinatari del rapporto

Acronimi

Introduzione

Scopo del rapporto

Considerazioni di carattere generale

Criteri di scelta e utilizzo dei DPI

Come indossare i guanti

Come togliere i guanti

Come indossare, rimuovere e smaltire in modo corretto una mascherina

Quando va indossata la mascherina?

Procedura operativa per le attività lavorative presso gli Ospedali Veterinari Universitari

Norme generali per il personale

Modalità di accesso per il personale

Modalità di utilizzo delle strutture interne da parte del personale

Modalità di accesso per i proprietari/detentori di animali

Norme generali per l'accettazione

Norme per il medico veterinario: piccoli animali

Principi generali

Lavoro NON in presenza del proprietario

Lavoro IN presenza del proprietario

Accettazione del paziente proveniente da nucleo familiare con positività per COVID-19

Raccolta e invio di campioni biologici per indagini di laboratorio

Gestione del paziente con sintomatologia respiratoria o gastroenterica sospetta di infezione da SARS-CoV-2

Accesso alle sale di anestesia, chirurgia e diagnostica per immagini

Principi generali

Indicazioni per il personale veterinario addetto all'anestesia/diagnostica per immagini

Norme per il medico veterinario: grossi animali

Accettazione - Accesso animali

Utilizzo delle cliniche mobili sul territorio ? Interventi esterni in azienda

Modalità di accesso per le ditte/fornitori esterni

Sanificazione

Procedura operativa per l'attività lavorativa presso le sale settorie

Modalità operative

Accettazione del cadavere

Stoccaggio temporaneo dei cadaveri

Accesso del personale alle sale settorie

Necroscopie

Processazione e stoccaggio dei campioni che devono lasciare la sala settoria

Smaltimento materiale patologico

Smaltimento o pulizia DPI usati

Pulizia della sala settoria, delle celle frigorifere e dei contenitori

Procedura operativa per i laboratori

Bibliografia

Appendice

A1. Autocertificazione lavoratori

A2. Autocertificazione proprietario

A3. Autocertificazione aziendale

Tiziano Menduto

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Gruppo di lavoro SISVet-ISS, " Protocollo di gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 nelle strutture veterinarie universitarie", versione dell'11 giugno 2020 - Roma: Istituto Superiore di Sanità - 2020. Rapporto ISS COVID-19 n. 52/2020 (formato PDF, 1.67 MB).

***Scarica la normativa di riferimento*:**

Testo del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, recante: «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19».

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 luglio 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 giugno 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Leggi gli altri articoli di PuntoSicuro sul nuovo coronavirus Sars-CoV-2

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it